



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino**  
Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**10 APRILE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

Pagina 21-22: Alta Pianura Veneta

Pagina 23: Bacchiglione

Pagina 24-25: Tutti

Pagina 26: Acque Risorgive

**10 APRILE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**NANTO.** La tragedia nel primo pomeriggio di ieri nell'uliveto di sua proprietà in via Crearo

# Travolto dal suo trattore muore Antonio Nani presidente del Consorzio

Il mezzo si è ribaltato a causa  
del terreno in forte pendenza  
L'agricoltore è stato schiacciato  
Inutili i soccorsi dei sanitari

**Felice Busato**

Chissà quante volte aveva percorso con il suo trattore l'uliveto in via Crearo a Nanto, non lontano dalla sua abitazione in via Degora. Chissà quante volte aveva raccolto i rami di ulivo in vista della domenica delle Palme, per adornare le chiese per la festività che apre la settimana pasquale. Ma ieri la manovra così familiare si è trasformata in una trappola mortale per Antonio Nani, 70 anni, presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. Intorno alle 13.50 Nani stava conducendo il trattore nella sua proprietà di Nanto per raccogliere le frasche di ulivo, che erano state potate di recente. Il terreno in quel punto presenta un notevole pendio ed è piuttosto scivoloso. Per cause in corso di accertamento, d'un tratto il trattore si è ribaltato, imprigionandolo sotto il proprio peso. L'agricoltore è praticamente deceduto sul colpo. I tecnici dello Spisal hanno in seguito accertato che il sistema di protezione in caso di ribaltamento era regolare, ma purtroppo era stato abbassato.

**L'ALLARME.** Dell'accaduto si è subito accorto il figlio Fabio, che si trovava poco lontano e che ha capito immediatamente la gravità di quanto era successo. Ha cercato disperatamente di intervenire in aiuto del padre, urlando per attirare l'attenzione e richiamando alcuni vicini di casa. È stato dato subito l'allarme al Suem 118 che ha fatto intervenire un'ambulanza. I sanitari alle 14.10 erano sul luogo dell'infortunio, ma solo purtroppo per constatare il decesso di Nani. Sono intervenuti anche i carabinieri e hanno avvisato il pm di turno Alessandro Severi. La tragica notizia si è sparsa in un baleno in paese, con l'abitazione di via Degora divenuta ben presto meta del triste ed incredulo pellegrinaggio di parenti e amici, stretti al grande dolore della moglie e dei tre figli. Tra quanti anche il sindaco di Nanto, Ulisse Borotto: «La comunità di Nanto - sono le sue parole commosse - ha perso una bella persona, positiva, amica di tutti, sempre interessata alla salvaguardia del territorio».

**IL LUTTO.** Grande lo smarrimento anche nella sede sossanese del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, dove Nani viene ricordato come un «un presidente non autoritario, dalla battuta sempre pronta, ma che pretendeva il massimo». Martedì sera Antonio aveva presieduto il consiglio d'amministrazione, dopo aver trascorso la giornata in visita al Vinitaly di Verona. Nativo di Villaga, si era trasferito con la famiglia a 24 anni a Nanto, dopo che il padre aveva acquistato l'azienda agricola di via Degora, affiancandolo nella conduzione con passione e competenza. Si era dedicato in particolare al settore vitivinicolo e alla produzione dell'olio, coinvolgendo anche i tre figli. Oltre al suo lavoro e al Consorzio, era un grande appassionato di calcio, aveva nel cuore i colori del Vicenza e dell'Inter. Aveva due nipotine che lascia insieme alla moglie che ieri, per il grande dolore della perdita, si è sentita male ed è stata portata all'ospedale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laveva ribadito poco tempo fa

«Una piccola imprudenza  
in campagna costa cara»

«Una piccola imprudenza in campagna può costare cara. Pensate a cosa succede quando si ribalta un trattore». Lo aveva detto proprio Antonio Nani, il 15 marzo scorso, intervenendo ad una trasmissione di Tva Vicenza in cui si parlava dei problemi dell'agricoltura vicentina. Pensando a quando accaduto ieri, una frase drammaticamente profetica detta da un uomo che ha vissuto per la campagna.

Come ricordano affranti i parenti, Antonio Nani, per tutti Toni, viveva per la famiglia, i campi e la politica, intendendo con quest'ultima anche l'impegno per il Consorzio di bonifica.

Ieri Nani è stato soccorso per primo dal figlio Fabio, che poi è corso in aiuto anche di sua mamma Dina, che ha avvertito un malore alla notizia della morte dell'amato marito. Una famiglia unita, con gli altri due figli, i gemelli Nicola e Mariano. Ma era Fabio a seguire il padre nella storica azienda agricola di famiglia, nella cui proprietà ieri è avvenuta la tragedia. Un'azienda che Antonio aveva ereditato dal padre e che aveva sempre portato avanti con scrupolo, nonostante i suoi numerosi impegni. «Tutto il tempo che aveva lo dedicava ai suoi campi - raccontano i famigliari, sconvolti dalla tragedia -. E anche oggi (ieri, ndr), che aveva una mezza giornata libera, ne aveva approfittato per sistemare gli ulivi». I rami tagliati li avrebbe dovuti portare sul piano, quando è avvenuto l'incidente che gli è costato la vita. Un incidente avvenuto, come hanno sottolineato tutti gli amici e i parenti, mentre Toni



Il trattore ribaltato. COLORFOTO

stava facendo quello che ha sempre fatto: lavorare.

Accanto alla campagna, era la politica la sua passione, per la quale si è sempre speso. Come pure per il Consorzio di bonifica, di cui era presidente; e per il quale, nonostante le amarezze degli ultimi mesi per un'indagine della procura, aveva continuato ad impegnarsi come fosse il primo giorno. I dipendenti ricordano le cene che Nani organizzava periodicamente fra tutti loro, invitando anche chi collaborava con l'Apv, cercando di creare una squadra di persone, convinto che «solamente i buoni rapporti umani potessero essere la base per lavorare in maniera efficace, dando risposte al cittadino».

«Antonio è stato un esempio per tutti noi per come sapeva conciliare l'impegno pubblico, il lavoro in azienda, la famiglia e le amicizie», hanno ricordato i famigliari agli amici più stretti, che ieri si sono stretti attorno a loro per condividere il dolore di una disgrazia inaspettata. «Un esempio mai venuto meno, anche negli ultimi mesi quando un altro al posto suo avrebbe fatto forse un passo indietro. Ma Toni guardava solo avanti». ●D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Nani durante un sopralluogo a San Bonifacio. ARCHIVIO



**ILLUTTO.** Sgomento e commozione tra chi lo conosceva. Cordoglio da Zaia e da Ciambetti: «Lascia un grande vuoto»

## «Un appassionato della sua terra»

Martedì, il giorno prima della tragedia, l'assemblea del Consorzio. Antonio Nani aveva firmato lì quello che sarebbe diventato l'ultimo atto da presidente dell'Alta Pianura Veneta: una cerimonia, la posa di una targa alla memoria di Francesco Lazzaretti, altro componente storico dell'ente di bonifica, scomparso un anno e mezzo fa per un incidente, una tragica fatalità. E per una tragica fatalità, neppure 24 ore dopo quella firma, se ne è andato anche lui, Nani. Un uomo piccolo di statura, mani grandi segnate dal lavoro, semplice e diretto nei modi, con la battuta pronta, rigorosamente in dialetto. Sguardo dritto, sempre, con chiunque: fosse un presidente di Regione o un coltivatore. Era così, Nani, un agricoltore, produttore di vino e olio, cresciuto in campagna. «Ma la campagna, senza irrigazione muore», aveva spiegato un giorno. E così il suo impegno prima in Coldiretti e poi nel Consorzio Riviera Berica iniziato nel 1989. Da allora, sempre in movimento, a sopralluoghi, per trovare soluzioni che potessero aiutare i coltivatori con impianti innovativi. Ma anche chi è stato colpito dalla furia dell'acqua, con i bacini o la cura dei fiumi e il ripristino dei tanti danni, dopo l'alluvione.

Al Consorzio APV, nato dalla

fusione di altri mini enti, a fine 2009, la notizia ha lasciato sgomenti e un grande vuoto. Lì tante battaglie, politiche e amministrative, e anche tante grane. L'ultima per l'invaso di Trissino - Nani era indagato per consussione - lo aveva amareggiato. «Ma sono sereno, non ho fatto nulla. La giustizia mi darà ragione», aveva sempre ripetuto. E, intanto, stava valutando se a dicembre ricandidarsi per un altro mandato alla guida del Consorzio. Da tutti però, al di là dei ruoli, una certezza: «Nani? Un grande uomo». Interviene il governatore Luca Zaia: «Una tragedia - commenta -. Lo ricorderò sempre come strenuo difensore del territorio ma anche saggio amministratore e appassionato amante della terra veneta». Da Roma l'assessore regionale al bilancio, Roberto Ciambetti, non nasconde il suo dolore: «Ci eravamo sentiti la sera prima per questioni del Consorzio. Nani è morto com'era vissuto: lavorando. Se ne è andato un uomo tenace che amava la sua terra, un custode di quella sapienza e cultura contadina di cui abbiamo tanto bisogno». Anche Clodovaldo Ruffato, presidente del Consiglio regionale: «La sua morte improvvisa lascia un vuoto incolmabile. Alla sua attività professionale ha affiancato l'attività sindacale per la categoria. Lui ha speso la vita per il territorio». Costantino Toniolo, consigliere regionale Ncd: «Era uomo intelligente, sempre disponibile, capace e

preparato. Un esempio anche per i giovani». Il sindaco di Montecchio Precalcino, Imerio Borriero, componente del Cda dell'Apv: «Nani era un altruista, un uomo eccezionale e un professionista capace. Lascia un grande vuoto. Se ne è andato per una fatalità. Il dolore è immenso». Diego Schiavo, del Consorzio Apv: «Abbiamo avuto divergenze amministrative, ma dal punto di vista umano la sua simpatia era coinvolgente e la sua concretezza da ammirare. Lascia un grande vuoto». Zaffari, sindaco di Montorso: «Abbiamo lavorato insieme alla costituzione dell'Apv e mi ha insegnato molto sul mondo della bonifica. È diventato poi un amico sincero. Lui era e resterà nel cuore di tutti "il presidente"». E allora ciao, presidente. Ci mancherai. ● **CRIGIA.**



Un'immagine recente di Antonio Nani, scattata il 5 febbraio



VERONA. Il ricordo del prefetto Perla Stancari

## «Il suo aiuto nell'alluvione di febbraio»

«Spesso parlavamo di sicurezza»

Paola Dall'Canal  
VERONA

Antonio Nani era diventato un volto conosciuto nel Veronese nel 2009 quando i tre Consorzi di bonifica Zerpano-Adige-Guà, Riviera Berica (di cui era lo storico presidente) ed il Medio-Astico-Bacchiglione erano stati fusi nell'Alta pianura veneta. Il mega Consorzio aveva scelto come sede operativa la sede dell'ex Zerpano a San Bonifacio. Solo pochi mesi dopo Nani si era trovato a fronteggiare il disastro dell'alluvione nell'Est veronese: l'ultimo era stato quello di Terrazzo a febbraio.

«Proprio a Terrazzo è legato il mio ricordo», diceva ieri piuttosto scossa il Prefetto di Verona Perla Stancari, «di quando sono andata per aiutare il sindaco e il presidente Nani si è precipitato. Ne ricordo il grande impegno per il proprio lavoro. Il secondo pensiero che ho fatto, però - aggiunge il Prefetto - è ai tavoli sulla sicurezza del lavoro. Più volte abbiamo parlato dei presidi anti ribaltamento e adesso mi chiedo cosa possiamo fare ancora per salvaguardare questi lavoratori». Tante le occasioni di incontro anche col presidente della Provincia Giovanni Miozzi: «Avevamo idee diverse, ci ho anche litigato in maniera forte, ma non si può non

riconoscere quanto fosse legato a quello che faceva e la passione che ci metteva». Meriti che gli riconosce anche Claudio Valente, "avversario" politico per via di quella Coldiretti (di cui è presidente provinciale) che era la lista avversaria alle elezioni del primo Cda dell'Alta pianura veneta: «Era una persona generosa, competente ed esperta.

La ritengo una perdita grave sia dal punto di vista gestionale, per la bonifica, che umano». Alla famiglia si stringe anche Fabio Sgreva, veronese di Coldiretti che fu il suo vice nella prima parte del mandato all'Apv. Stesso pensiero che esprime Carlo Tessari, sindaco di Monteforte d'Alpone, il Comune veronese che fu maggiormente colpito dall'alluvione del novembre 2010: «Mi unisco al dolore della famiglia, in questo momento non c'è spazio per altro. Non posso però non riconoscere come, a fronte di discussioni e confronti a volte anche accesi, il presidente si sia sempre distinto per il continuo operare per il territorio».

Lavede così anche Lino Gambaretto, sindaco di Soave: «Sono esterrefatto, è un dramma assurdo. A Nani va il grazie della comunità per l'enorme lavoro fatto per la sicurezza del nostro territorio». ●

Lazzaretti

## Il tragico precedente di Zugliano

Sierano confrontati a lungo, non di rado con toni aspri: l'uno, Antonio Nani, da presidente del consorzio Riviera Berica; l'altro, Francesco Lazzaretti, da presidente del Medio Astico Bacchiglione, poi confluito nell'Alta Pianura Veneta. Sono scomparsi un anno e mezzo di distanza. Lazzaretti venne trovato privo di vita lungo l'Astico, in una fredda quanto tragica mattina di dicembre del 2012. Aveva solo 53 anni e un entusiasmo invidiato da molti. Non era un caso che, oltre ad essere stato presidente del Consorzio per anni, avesse trovato il tempo per dedicarsi alla parrocchia, al calcio da dirigente e a una valanga di iniziative per il suo paese, Zugliano. Era andato a controllare i livelli dell'acqua e una centralina elettrica. Aveva salutato moglie e figli la sera prima: «Torno per cena aveva detto ai suoi cari», ma a casa non è più rientrato. Lo ha stroncato un malore fatale. **D.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© MONDADORI EDITRICE

**REAZIONI.** Il dolore di quanti lo avevano conosciuto e apprezzato

## «Il decano delle bonifiche»

Era il decano delle bonifiche, Toni Nani. Un cordoglio unanime, non solo dal Vicentino, e in particolare dal Veronese, dove c'è la sede legale a San Bonifacio del Consorzio alta pianura veneta, e dove il presidente aveva disegnato la strategia per rimanere in sella nonostante i numerosi tentativi di sgambetto. Sempre respinti.

Nani era molto apprezzato, nonostante le battaglie anche aspre di questi ultimi anni nelle quali erano emerse le varie anime del mondo agricolo, perché era un uomo vero. Come lo sanno essere soprattutto gli uomini della terra, dotati di astuzia (ah quanto era furbo Toni, con quei tradizionali "due schei de mona in tasca")

l'esempio di dedizione, la disponibilità e la presenza sul territorio». «Mancherà inevitabilmente», dice Antonio Tommezzoli, presidente del Consorzio di bonifica Veronese: «Ho lavorato per anni al suo fianco e non posso non riconoscere l'impegno totale. Sono stupito e sgomento e mi stringo alla sua famiglia». «Era un trasciatore», lo ricorda l'assessore all'Ambiente Maurizio Conte, «una persona caparbia e sempre impegnata direttamente. È difficile farsi una ragione di questa scomparsa e del come sia accaduto, perché Nani era uno che sembrava non avere mai il tempo di fermarsi». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con Nani, spiega il presidente dell'Unione veneta bonifiche Giuseppe Romano, se ne va un pezzo di storia: «Ha dedicato la sua vita alla bonifica e all'agricoltura, era il decano dei presidenti e abbiamo scherzato tante volte sul fatto che dopo 22 anni lo sarebbe rimasto a vita per usocapione. L'avevo incontrato martedì, a Vinitaly - racconta -, assieme al presidente nazionale. Poi, ognuno di noi era tornato al lavoro di imprenditore agricolo, perchè noi alla bonifica siamo solo prestati».

«Perdiamo una parte importante - aggiunge Romano - ma di Toni resterà per sempre





LUTTO



Schiacciato sotto il trattore l'uomo delle bonifiche dei corsi d'acqua

● PAG 29

**SAN BONIFACIO.** Tragedia nelle campagne del vicentino: la vittima è il presidente del Consorzio Alta pianura veneta

## Nani, il decano della bonifica muore schiacciato dal trattore

Paola Dalli Cani

Il mondo dell'agricoltura e quello della bonifica perde una figura di spicco: Antonio Nani, presidente del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, è morto ieri nei suoi campi di Nanto, nel vicentino. Nani, che aveva 70 anni, poco prima delle ore 14 è rimasto schiacciato dopo il ribaltamento del trattore che stava guidando nelle sue proprietà.

Il mezzo agricolo, pur dotato di tutti i sistemi di sicurezza, aveva però abbassato il roll-bar, utile in caso di ribaltamento. Lascia la moglie e tre figli. Il Consorzio viene di nuovo duramente colpito dopo la morte, nel dicembre del 2012, di Francesco Lazzaretti, membro del cda. Il Consorzio è stato scosso da quel lutto ma anche dalle inchieste giudiziarie per le quali anche Nani era sottoposto a indagini.

Antonio Nani era diventato un volto conosciuto nel veronese nel 2009 quando i tre Consorzi di bonifica Zerpano-Adige-Guà, Riviera Berica (di cui era lo storico presidente) e il Medio-Astico-Bacchiglione erano stati fusi nell'Alta pianura veneta. Il mega Consorzio aveva scelto come sede operativa la sede dell'ex Zerpano a San Bonifacio.

Solo pochi mesi dopo Nani si era trovato a fronteggiare il disastro dell'alluvione nell'Est veronese: l'ultimo era stato quello di Terrazzo a febbraio. «Proprio a Terrazzo è legato il mio ricordo», diceva ieri piuttosto scossa il Prefetto di Verona Perla Stancari, «di quando sono andata per aiutare il sindaco e il presidente Nani si è precipitato. Ne ricordo il grande impegno per il proprio lavoro. Il secondo pensiero che ho fatto, però», aggiunge, «è ai tavoli sulla sicurezza del lavoro. Più volte abbiamo parlato dei presidi anti ribaltamento e ora mi chiedo cosa possiamo fare ancora per salvaguardare questi lavoratori».

Tante le occasioni di incontro anche col presidente della Provincia Giovanni Miozzi: «Avevamo idee diverse, ci ho anche litigato in maniera forte ma non si può non riconoscere quanto fosse legato a quello che faceva e la passione che ci metteva». Meriti che gli riconosce anche Claudio Valente, «avversario» politico per via di quella Coldiretti (di cui è presidente provinciale) che era la lista avversaria alle elezioni del primo Cda dell'Alta pianura veneta: «Era una persona che ci metteva generosità, competenza, passione ed esperienza. La ritengo una perdita grave sia dal punto di vista gestionale, per la bonifica, che umano».

Alla famiglia si stringe anche Fabio Sgreva, veronese di Coldiretti che fu il suo vice nella prima parte del mandato all'

Apv. Stesso pensiero che esprime Carlo Tessari, sindaco di Monteforte, il Comune veronese che fu maggiormente colpito dall'alluvione del novembre 2010: «Mi unisco al dolore della famiglia, in questo momento non c'è spazio per altro. Non posso però non riconoscere come, a fronte di discussioni e confronti a volte anche accesi, il presidente si sia sempre distinto per il continuo operare per il territorio». La vede così anche Lino Gambaretto, sindaco di Soave: «Sono esterrefatto, è un dramma assurdo. A Nani va il grazie della comunità per l'enorme lavoro fatto per la sicurezza del nostro territorio».

Con Nani, a sentire il presidente dell'Unione veneta bonifiche Giuseppe Romano, se ne va un pezzo di storia: «Ha dedicato la sua vita alla bonifica e all'agricoltura, era il decano dei presidenti, abbiamo scherzato tante volte sul fatto che dopo 22 anni lo sarebbe rimasto a vita per usucapione. L'avevo incontrato martedì, a Vinitaly», dice Romano, «col presidente nazionale. Poi, ognuno era tornato al lavoro di imprenditore agricolo, perché noi alla bonifica siamo solo prestati. Perdiamo una parte importante ma resta l'esempio di dedizione, disponibilità e presenza sul territorio».

«Mi mancherà», dice Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica Verone-



Nani con i sindaci dell'Est veronese dopo l'alluvione del 2010

se, «ho lavorato per anni al suo fianco e non posso non riconoscerne l'impegno totale. Sono stupito e sgomento e mi stringo alla sua famiglia».

«Era un trascinatore», lo ricorda l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte,

«una persona caparbia e sempre impegnata direttamente. E' difficile farsi una ragione di questa scomparsa e del come sia accaduto, perché Nani era uno che sembrava non avere mai il tempo di fermarsi».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Nani, imprenditore agricolo, aveva 70 anni



**NANTO** L'imprenditore è stato travolto mentre lavorava nella sua azienda agricola

## Il trattore si ribalta, muore Antonio Nani

NANTO - Gli è stato fatale il ribaltamento del suo trattore, che guidava da oltre mezzo secolo e che si è trasformato in una trappola mortale. A perdere la vita, nel primo pomeriggio di ieri, in un tragico incidente sul lavoro avvenuto nelle campagne di Nanto, dove era originario e dove risiedeva, Antonio Nani, 70 anni, presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. Imprenditore agricolo sin da giovanissimo, assieme ai fratelli era il titolare dell'omonima azienda vinicola e agricola, avviata nel Dopoguerra dalla sua famiglia.

**Pozza a pagina VIII**



**VITTIMA**  
Antonio  
Nani, 70  
anni,  
presidente  
del  
Consorzio  
bonifica  
Apv

**NANTO** Il tragico infortunio ieri pomeriggio nella sua azienda agricola. A soccorrerlo il figlio Fabio

# Travolto dal trattore, muore Antonio Nani

*Il mezzo si è ribaltato su un pendio ripido di un oliveto dove aveva appena completato la potatura*

**Luca Pozza**

NANTO

Gli è stato fatale il ribaltamento del suo trattore, che guidava da oltre mezzo secolo e che si è trasformato in una trappola mortale. A perdere la vita, nel primo pomeriggio di ieri, in un tragico incidente sul lavoro avvenuto nelle campagne di Nanto, dove era originario e dove risiedeva, Antonio Nani, 70 anni, presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. Imprenditore agricolo sin da giovanissimo, assieme ai fratelli era il titolare dell'omonima azienda vinicola e agricola, avviata nel Dopoguerra dalla sua famiglia. Nani, che nella sua lunga carriera si era battuto anche a difesa dei diritti degli agricoltori, era soprattutto conosciuto anche a livello regionale per la massima carica del Consorzio di bonifica, che ha avuto un ruolo notevole negli ultimi



**PRESIDENTE** Apv Antonio Nani

anni dopo le alluvioni in Veneto e i successivi progetti e opere per la creazione dei bacini di espansione. Tanti gli attestati di cordoglio arrivati dal tardo pomeriggio in poi da numerosi personaggi del mondo della politica e degli enti locali, che hanno voluto ricordare la figura e l'impegno in tutti i campi di Antonio Nani.

La disgrazia è avvenuta attorno alle 14, in una zona collinare, dove l'azienda produce vino e olio. Secondo i rilievi effettuati dai carabinieri della stazione di Barbarano, Nani stava trasportando fuori dalla propria coltivazione di ulivi, i rami caricati dopo la potatura delle piante.

Durante un tratto lungo un pendio, particolarmente accentuato, il trattore si è ribaltato, complice il terreno scivoloso o forse un errore di manovra: il mezzo capottandosi ha travolto l'imprenditore, il cui decesso è stato immediato. A dare l'allarme è stato il figlio Fabio che si trovava a un centinaio di metri, poi raggiunto da alcuni vicini che sono accorsi sul posto, a loro volta inutilmente. Sul luogo dell'incidente anche un'ambulanza del Suem 118, i cui sanitari non hanno potuto che accertare la morte. Per rimuovere la salma è stato necessario il nulla osta del magistrato.

Il personale dello Spisal dell'Ulss n°6, che ha raggiunto la zona subito dopo, sta valutando tutte le possibili cause dell'infortunio: secondo quanto spiegato dagli stessi tecnici il sistema di protezione in caso di ribaltamento del mezzo era regolare ma nell'occasione era stato abbassato. Ironia della sorte, proprio in questi giorni, come segnala lo Spisal, è in corso una campagna nazionale - ripresa dalla Regione Veneto e dall'Ulss di Vicenza - riguardante la sicurezza di tutte le macchine agricole ma in particolare dei trattori che sono implicati nel maggior numero di sinistri mortali in agricoltura.

L'imprenditore, 70 anni,  
era lo storico presidente  
del Consorzio di bonifica  
Alta Pianura Veneta



**Nanto** Antonio Nani è stato schiacciato dal trattore

## Consorzio di bonifica muore il presidente

**NANTO** — Aveva fatto per un vita l'agricoltore, e chissà quante volte gli era capitato di condurre il trattore su un forte pendio, sulla riva del campo. Ieri, complice il destino, ci ha rimesso la vita. Il mezzo agricolo si è ribaltato e lo ha trascinato con sé, senza dargli scampo. Vittima del tragico incidente sul lavoro registrato ieri, prima delle 14, in via Crearo a Nanto, Antonio Nani, 70 anni, titolare di un'azienda agricola e presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Il figlio più grande lo ha liberato da sotto il trattore grazie ad un escavatore ma purtroppo per lui non c'era già più nulla da fare. Cordoglio anche dalla Regione.

A PAGINA 9 Centin

**L'incidente** Il cordoglio della Regione: «Perdita incolmabile»

# Consorzio di bonifica morto il presidente travolto dal trattore

## Antonio Nani stava lavorando

### Il ritratto

#### Chi è

Antonio Nani, 70 anni, imprenditore agricolo di Nanto. Già rappresentante della Coldiretti, nel 2010 diventa presidente del neonato Consorzio di Bonifica dell'Alta Pianura Veneta. Nel febbraio 2013 assume anche la carica di presidente e amministratore delegato di «Energie Venete srl»

NANTO — Aveva fatto per un vita l'agricoltore, e chissà quante volte gli era capitato di condurre il trattore su un forte pendio, sulla riva del campo. Ieri, complice il destino, ci ha rimesso la vita. Il mezzo agricolo si è ribaltato e lo ha trascinato con sé, senza dargli scampo. Vittima del tragico incidente sul lavoro registrato ieri, prima delle 14, in via Crearo a Nanto, Antonio Nani, 70 anni, titolare di un'azienda agricola e presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Il figlio più grande lo ha liberato da sotto il trattore grazie ad un escavatore ma purtroppo per lui non c'era già più nulla da fare. Troppo gravi i traumi riportati, pare anche da schiacciamento. I tecnici dello Spisal, intervenuti sul posto con i vigili del fuoco e i carabinieri, danno la colpa al sistema di protezione previsto in caso di ribaltamento: era regolare ma purtroppo era stato abbassato e non ha potuto salvare la vita a Nani. Da quanto ricostruito stava trasportando fuori dai suoi campi coltivati ad ulivi i rami potati quando ha effettuato una manovra affrontando la salita, e anche a causa del terreno scivoloso, la macchina agricola è fi-



### Nanto

Antonio Nani, 70 anni, era sul suo trattore quando il mezzo si è rovesciato travolgendolo. Fatali le ferite riportate dal presidente del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta (Galofaro)

nita a ruote all'aria, e lui sotto. Il figlio più grande del presidente, che lavorava poco distante dal luogo dell'incidente, è stato attirato dal frastuono del mezzo e, resosi conto di quanto accaduto, ha chiamato i soccorsi. E in un ultimo, disperato, tentativo, ha anche liberato il genitore dal peso del trattore, ma purtroppo per lui non c'era niente da fare. Una volta sul posto, infatti, il Suem non



ha potuto far altro che constatare il decesso dell'agricoltore.

«Era un punto di riferimento per tutti, ben voluto nella comunità, che ha sempre dato di suo e con cui anche di recente avevamo programmato dei lavori da effettuare con il Consorzio sul territorio: è una perdita importante – commenta il sindaco di Nanto Ulisse Borotto che è corso sul posto – la nostra vicinanza va alla moglie e ai tre figli. Per me Antonio era anche un amico, sono ancora sconvolto». Il cordoglio è unanime. «Una morte che ci lascia

### Il consorzio

Nato nel 2009 dalla fusione di tre enti consortili, il Medio Astico Bacchiglione, lo Zerpano Adige-Guà e il Riviera Berica (di cui Nani era presidente), ha sede a San Bonifacio (Verona). Sossano e Thiene. Le sue attività vanno dalla bonifica all'irrigazione, dalla difesa del suolo e dell'ambiente alla tutela della qualità delle acque. Sono di competenza del Consorzio i bacini di laminazione di Montebello e Trissino



---

## Nanto, si rovescia con il trattore muore presidente consorzio bonifica

*Antonio Nani, settant'anni, è rimasto schiacciato sotto il mezzo agricolo. Zaia: «Strenuo difensore del territorio»*

**NANTO (Vicenza)** – Stava trasportando fuori dai suoi campi coltivati ad ulivi i rami potati quando il trattore che guidava si è ribaltato e per il 70enne non c'è stato nulla da fare. Incidente sul lavoro mortale quello registrato mercoledì pomeriggio poco prima delle 14 in via Crearo a Nanto, nel basso vicentino. Vittima Antonio Nani, 70 anni, titolare di un'azienda agricola locale e presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Da quanto ricostruito dai tecnici dello Spisal dell'Ulss 6 di Vicenza e dai carabinieri il mezzo agricolo è finito a ruote all'aria durante una manovra, affrontando un forte pendio, anche a causa del terreno scivoloso.

**Stando** agli esperti il sistema di protezione previsto in caso di ribaltamento era regolare ma purtroppo era stato abbassato e così non ha potuto salvare la vita al 70enne, che è finito sotto il trattore, schiacciato. Una volta sul posto gli operatori del Suem non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'agricoltore. Del tragico incidente è stato avvisato il pubblico ministero di turno che ha autorizzato la rimozione del corpo.

«**Vorrei esprimere** - dice Zaia in una dichiarazione - tutto il mio dolore e il cordoglio alla famiglia per l'immaturo e tragica scomparsa di Antonio Nani». «Lo ricorderò sempre - aggiunge Zaia -, strenuo difensore del territorio ma anche saggio amministratore e appassionato amante di quella terra che i veneti hanno saputo così validamente tutelare e valorizzare nel segno dell'identità e della sostenibilità».

## Commozione nel vicentino per la morte di Antonio Nani

Tragico incidente quest'oggi a Nanto. Antonio Nani, presidente del Consorzio di bonifica dell'Alta pianura veneta e imprenditore agricolo è morto nel primo pomeriggio di oggi mentre lavorava nella sua azienda, schiacciato dal trattore che stava manovrando. Nani era intento a trasportare con il mezzo meccanico i resti della potatura dei suoi ulivi quando, a causa della forte pendenza, il trattore si è rovesciato e l'uomo è finito sotto il mezzo. Trattori di questo tipo sono dotati di sistemi di protezione per casi come questi, e il mezzo in questione li aveva e funzionavano regolarmente. Purtroppo però il sistema era stato abbassato. Un tragica fatalità dunque.



Antonio Nani

Il fatto ha suscitato commozione e sconcerto nel vicentino dato che Nani era molto conosciuto. Tra i primi ad intervenire, esprimendo cordoglio, il presidente del Consiglio regionale del Veneto Clodovaldo Ruffato. “Una morte improvvisa quella di Antonio Nani, – ha detto Ruffato – che lascia un vuoto incolmabile. In tanti lo ricorderemo per la sua fervente attività sia nella professione, sia per i diritti degli agricoltori, sia per il territorio. Esprimo vicinanza e cordoglio alla famiglia. Antonio, Toni per gli amici, è stato un imprenditore agricolo attivo e innovativo. Alla sua attività professionale ha affiancato da sempre l'attività sindacale a favore della categoria dei coltivatori diretti, ed ha speso la sua vita per il territorio, rivestendo un ruolo molto importante nel settore della bonifica. Per tutti noi è stato un esempio e lo sarà anche per le nuove generazioni”.

Analoghe parole sono venute dal Consigliere regionale Costantino Toniolo, che ha ricordato l'uomo “che ha sempre agito nell'interesse del mondo agricolo e del territorio tra le province di Vicenza e di Verona. La morte improvvisa di Antonio Nani ci lascia sbigottiti e ci provoca profondo dolore. Siamo vicini ai famigliari e ai suoi collaboratori ed esprimiamo a loro il più sentito cordoglio”. Toniolo, nel pomeriggio dopo la disgrazia, si è sentito con Imerio Borriero, stretto collaboratore del presidente del Consorzio di Bonifica Alta pianura veneta, un ente regionale nato dalla fusione di tre consorzi: il Medio Astico-Bacchiglione, il Riviera Berica, di cui Nani era stato presidente per 10 anni, e il Zerpano-Adige-Guà.

“Nani – ha aggiunto Toniolo – è stato eletto presidente del nuovo Consorzio di Bonifica, nel 2010, per la sua grande esperienza alla guida del Riviera Berica. Era uomo intelligente, sempre disponibile, capace e preparato. Lo ricordiamo come un amministratore impegnato per la salvaguardia del territorio nell'interesse di tutti i cittadini. Il suo impegno e la sua dedizione rappresentano un esempio per tutti noi e lo saranno per i giovani”.





---

**09 aprile 2014**

**Morte Antonio Nani. Toniolo (NCD): ha sempre agito nell'interesse del territorio**

**(Arv) Venezia 9 apr. 2014** - "E' mancato prematuramente un uomo che ha sempre agito nell'interesse del mondo agricolo e del territorio tra le provincie di Vicenza e di Verona: la morte improvvisa di Antonio Nani ci lascia sbigottiti e ci provoca profondo dolore. Siamo vicini ai famigliari e ai suoi collaboratori ed esprimiamo a loro il più sentito cordoglio". Lo afferma il consigliere regionale Costantino Toniolo (NCD). "Nani è stato eletto nel 2010 presidente del nuovo Consorzio di Bonifica, vista la sua grande esperienza alla guida del Riviera Berica. - prosegue Toniolo - Era uomo intelligente, sempre disponibile, capace e preparato. Lo ricordiamo come un amministratore impegnato per la salvaguardia del territorio nell'interesse di tutti i cittadini - conclude Toniolo - Il suo impegno come amministratore e la sua dedizione nel lavoro sono un esempio per tutti noi e soprattutto lo saranno per i giovani".

EG/II/744



---

09 aprile 2014

**Morte di Antonio Nani. Ruffato (ncd): un esempio per il suo attivismo**

**(Arv) Venezia 9 apr. 2014** - "Una morte improvvisa quella di Antonio Nani, attivissimo presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, un fatto che ci lascia un vuoto incolmabile. In tanti lo ricorderemo per la sua fervente attività sia nella professione, sia per i diritti degli agricoltori, sia per il territorio!" Lo afferma il Presidente del Consiglio regionale del Veneto **Clodovaldo Ruffato** (NCD) appena saputo dell'incidente sul lavoro che ha visto come vittima proprio Antonio Nani. "Esprimo vicinanza e cordoglio alla famiglia", prosegue Ruffato. "Antonio, "Toni" per gli amici, è stato un imprenditore agricolo attivo e innovativo. Alla sua attività professionale ha affiancato da sempre l'attività sindacale a favore della categoria dei coltivatori diretti ed ha speso la sua vita per il territorio, rivestendo un ruolo molto importante nel settore della bonifica", conclude Ruffato. "Per tutti noi è stato un esempio e lo sarà anche per le nuove generazioni!"

EG/II/742

**MERLARA** Antonio Nani di Alta Pianura Veneta

## Presidente del Consorzio muore travolto del trattore

**MERLARA**

(F.G.) Lutto nel mondo della bonifica: è morto ieri Antonio Nani, presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. Aveva 70 anni ed è rimasto ucciso in un incidente sul lavoro avvenuto nelle campagne vicentine di Nanto, dove abitava da sempre. Era titolare dell'azienda vinicola e agricola di famiglia, avviata nella prima metà del secolo scorso. Nani era molto noto per la sua attività a difesa dei coltivatori e per aver ricoperto a lungo la carica di presidente del consorzio di bonifica. L'ente, come gli omologhi delle altre aree, ha avuto un ruolo predominante in questi ultimi anni, quando si è reso necessario un nuovo modo di vedere la bonifica e il rapporto fra uomo e territorio: le alluvioni e le esondazioni di questo inverno, assieme alle crisi idrauliche, sono solo un corollario di un grande cambiamento. Il settantenne dirigeva con mano sicura il consorzio, che si occupa nel padovano di parte del territorio comunale di Merlara, Urbana e Montagnana. Numerosi gli attestati di cordoglio arrivati dal tardo pomeriggio in poi da numerosi personaggi del mondo della politica e degli enti locali, che hanno voluto ricordare la sua figura e l'impegno in tutti i campi. L'incidente si è verificato attorno alle 14 in una zona collinare dell'azienda. Secondo i primi rilievi pare che Nani stesse manovrando sul

suo trattore, quando il mezzo si è improvvisamente ribaltato. Il mezzo ha travolto l'agricoltore, trascinandolo via e schiacciandolo nella carambola. Ogni tentativo di soccorso si è infatti rivelato vano e a nulla è valso l'intervento dei medici del 118. La salma è tuttora a disposizione delle autorità e i funerali verranno fissati nei prossimi giorni.


**PRESIDENTE Antonio Nani**


**GIÀ 10 CADUTI SUL LAVORO**

**Travolto da trattore  
agricoltore muore**

■ ■ Un vicentino di 70 anni, titolare di un'azienda agricola, è morto ieri pomeriggio a Nanto (Vicenza) in seguito al ribaltamento del trattore che stava conducendo. La vittima si chiamava Antonio Nani, 70 anni, ed era presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. In Veneto sono già dieci le vittime sul lavoro da inizio anno.



## Provincia e Comune di Meolo firmano il piano delle acque

► MEOLO

Lotta agli allagamenti: firmato il protocollo d'intesa tra la Provincia e il Comune di Meolo per la realizzazione del piano delle acque, che individuerà le criticità idrauliche del territorio e gli eventuali interventi da adottare. L'accordo è stato sottoscritto tra il sindaco Michele Basso e l'assessore provinciale all'ambiente Paolo Dalla Vecchia.

«Ringrazio l'assessore Dalla Vecchia e i funzionari della Provincia per la collaborazione che si è creata tra i due enti, l'anno scorso con il Pat e adesso con il Piano delle acque, per

cui la convenzione prevede un contributo provinciale di 8 mila euro per la sua redazione», commenta il sindaco Basso, «il piano sarà predisposto dal Consorzio di bonifica Piave».

Il lavoro è già partito e dovrebbe concludersi intorno a metà maggio. «Il Piano delle acque è uno strumento molto importante», conclude Basso, «perché tiene conto delle varie criticità idrogeologiche del nostro territorio, in particolare delle zone di Capodargine e delle aree in cui scorre il fiume Vallio, ma anche delle opere che sono state realizzate come il casello di Meolo e la terza corsia dell'A4». (g.mon.)



**NOALE****“Contratto  
del Marzenego”  
Oggi prima riunione**

► NOALE

Appuntamento oggi alle 20.30 in sala San Giorgio a Noale per la prima assemblea del contratto del Marzenego convocata dal consorzio Acque risorgive. Invitati i cittadini ma anche le associazioni di categoria e gli enti degli undici comuni attraversati dal fiume che nasce nel Trevigiano e sfocia nella laguna. L'obiettivo è della serata è condividere le scelte future per migliorare l'ambiente, il paesaggio e la qualità della vita del territorio.

Sarà l'occasione per spiegare le iniziative già in atto, quelle future e quali opportunità offre la Regione. *(a.rag.)*



**ESTE** Dopo anni di attesa l'ok dalla Regione per un invaso a ridosso del fiume Agno-Guà- Santa Caterina

# Il bacino Anconetta contro le alluvioni

Ferdinando Garavello

ESTE

Dopo anni di attesa muove finalmente i primi passi il progetto che porterà alla nascita di un invaso a ridosso del fiume Agno-Guà-Santa Caterina: il bacino di laminazione Anconetta, che sorgerà fra Sant'Urbano e Vighizzolo, è una delle opere più attese dalla Bassa Padovana nell'ottica della messa in sicurezza del territorio. Le ondate di maltempo invernali, infatti, hanno confermato che l'area non è più in grado di gestire le piene dei corsi d'acqua che scaricano dalle Prealpi al mare. E il piano, approvato ieri dalla commissione regionale per la Valutazione d'impatto ambientale, fa tornare indietro la lancetta dei secoli: proprio a Vighizzolo c'era una volta un immenso lago, prosciugato qualche centinaio d'anni fa. Il progetto per la cassa di espansione Anconetta ricade all'interno del bacino composto da Brenta, Bacchiglione e Gorzone e prevede la possibilità di invasare circa 4 milioni di metri cubi su una superficie di 140 ettari. In soldo-

ni si tratta di una gigantesca "vasca da bagno", da riempire quando i fiumi del territorio iniziano a gonfiarsi troppo. Il costo dell'operazione è di circa sette milioni e mezzo di euro, mentre l'intero intervento sfiorerà i 15 milioni di euro. La durata dei lavori, una volta affidati, sarà di un anno e mezzo. Nel frattempo si fa sempre più strada l'ipotesi di "riapertura" della vecchia derivazione Spazzolara, canale ormai dismesso scavato decenni fa nei pressi di Castelbaldo, per salvare la Bassa Padovana dalle

piene del Fratta Gorzone: nei giorni scorsi il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha presentato nel veronese il progetto di utilizzo dello scolo per alleggerire la portata del Fratta e deviarla in parte nell'Adige. Il piano costerebbe quasi 20 milioni di euro, che dovrebbero arrivare dalla Regione nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza del territorio. All'Arpav e all'Università di Padova è stato intanto affidato il compito

di monitorare per un anno e mezzo la qualità delle acque del Fratta, visto che dall'Adige pescano molti acquedotti. «L'intervento progettato si rende necessario dopo l'ultimo evento alluvionale - fanno sapere dal consorzio di bonifica - quando, per evitare un'eccessiva pressione sugli argini del Fratta, fu ordinato lo spegnimento dell'impianto idrovoro di Graizzara, causando l'allagamento di circa 10 mila ettari».



---

## RISCHIO IDROGEOLOGICO. COMMISSIONE VIA APPROVA PROGETTO PER BACINO “ANCONETTA” NEL PADOVANO

---

*Comunicato stampa N° 917 del 09/04/2014*

(AVN) - Venezia, 9 aprile 2014

La Commissione regionale VIA ha espresso oggi giudizio favorevole di compatibilità ambientale e approvato il progetto di opera di invaso - cosiddetta “Anconetta” - sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina nei Comuni di Sant’Urbano e Vighizzolo d’Este, in provincia di Padova. A renderlo noto è l’assessore veneto alla difesa del suolo e all’ambiente, precisando che dovrà seguire ora il provvedimento di approvazione da parte della giunta regionale per consentire il proseguimento dell’iter dell’opera che è in attesa di finanziamento.

L’intervento rientra tra le opere di difesa idraulica previste dalla Regione dopo l’alluvione del 2010. Finora sono stati realizzati circa mille interventi tra grandi e piccoli in poco meno di 240 comuni, per un importo di quasi 400 milioni di euro. Ma il “Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico” prevede interventi strutturali per complessivi 2,7 miliardi di euro. La giunta regionale ha individuato come interventi prioritari i bacini di laminazione.

Il progetto per la cassa di espansione “Anconetta” ricade all’interno del bacino Brenta-Bacchiglione-Gorzone e prevede la possibilità di invasare circa 4 milioni di metri cubi su una superficie di 140 ettari. ubicata tra i due comuni padovani. L’importo dei lavori è pari a circa 7,5 milioni di euro, mentre il costo complessivo dell’intervento, per oneri di esproprio, spese tecniche e di collaudo, oneri fiscali e di legge in aggiunta ai lavori, è di circa 14,6 milioni di euro. La durata dei lavori, una volta appaltati, è stimata in 18 mesi.



---

## MALTEMPO. LAVORI URGENTI SU SCALINATA A PONTELONGO

---

*Comunicato stampa N° 921 del 09/04/2014*

(AVN) – Venezia, 9 aprile 2014

E' previsto a giorni l'avvio dei lavori per un intervento urgente sulla scalinata che collega i murazzi in sinistra idraulica del fiume Bacchiglione nel comune di Pontelongo (Padova), per un importo massimo di 40 mila euro. L'assessore veneto alla difesa del suolo fa presente che la relativa comunicazione è già stata trasmessa all'amministrazione comunale dagli uffici tecnici della Regione, nello specifico la sezione padovana competente per il bacino idrografico Brenta Bacchiglione.

“Gli stessi uffici – aggiunge l'assessore – stanno proseguendo con il monitoraggio delle opere idrauliche e dei danni provocati nel territorio provinciale dal maltempo dei mesi scorsi, dando corso alle indagini e ai rilievi finalizzati alla progettazione degli interventi da realizzare”.

Per quanto riguarda l'intervento specifico a Pontelongo, per esigenze conseguenti all'esecuzione dei lavori è stata richiesta al comune un'ordinanza di modifica della circolazione del traffico su via Roma, riducendo il transito dei mezzi su una sola carreggiata, con la soppressione provvisoria anche della fermata dell'autobus in prossimità della scalinata.

**STORIA.** All'Archivio di Stato le vicende idriche dalla Serenissima in poi

# Venezia bonificava E l'acqua ha dato il volto al Vicentino

Da sempre il Veneto si regge sull'equilibrio tra terra, lagune e fiumi. Fino alla fine del '500 la gestione fu accentrata, poi subentrarono le regole del mercato

**Floriana Donati**

Perché a Città del Messico non c'è neanche una goccia d'acqua della laguna che era un tempo mentre la laguna di Venezia è rimasta intatta?

Perché Vicenza è diventata un "territorio marmellata" senza distinzione tra aree agricole e industriali con fabbrichette ovunque e, a confronto, la Germania a colpo d'occhio sembra più agricola solo perché sono state separate aree agricole da industriali?

I segni del presente sono già scritti nella storia del passato e consultare carte d'archivio non è solo lavoro da specialisti quando il sapere storico è disposto a incontrare la gente per offrire spiegazione a questi e altri perché, e a riscoprire la storia dei nostri fiumi e territori e la ricchezza delle loro risorse.

La vocazione e il controllo di un territorio, e delle acque di superficie, è un intreccio complesso tra imprevisti della natura e variabili politico-istituzionali.

Lo ha spiegato nella sua conferenza su "Acque e territorio a Venezia in età moderna.

Il caso vicentino" Salvatore Ciriaco, professore di storia moderna dell'università di Padova esperto in economia, buon conoscitore della realtà vicentina che ha raccontato, all'interno di una cornice più generale sulle destinazioni d'uso delle risorse idriche nel rapporto tra la Repubblica di Venezia e le province di Terraferma, nel primo dei tre incontri sul tema "L'Archivio incontra il territorio", organizzati dall'Archivio di Stato con l'Associazione per il recupero e la salvaguardia degli archivi storici e il gruppo Insieme per Debba.

«È un privilegio mettere a contatto la documentazione al di fuori di questa sede» ha detto il direttore Giovanni Marcadella sollecitato dai cittadini stessi riuniti, in questo caso, nella associazione "Insieme per Debba", un piccolo gruppo di persone impegnate a promuovere la conoscenza, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente in cui vive, insieme all'associazione per il Recupero e la Salvaguardia degli Archivi Storici di Arcugnano onlus.

Una concessione d'acqua può diventare una cartina di tornasole per far luce su una situazione.

Acqua e terra sono da sempre in equilibrio instabile nel Veneto: troppa acqua in bassa pianura, troppo poca in alta e media da dove precipita filtrata da terreni ghiaiosi. Solo nel 500 e nel 600, dopo tre secoli di contrasti con Padova, Venezia devia il Brenta e il Sile che

impaludavano la laguna, mentre i Provveditori sopra i Beni Inculti avviano politiche idrauliche per la bonifica della terraferma drenando l'acqua in eccesso per scopi irrigui e manifatturieri, rendendo così produttivi i suoli con una espansione agricola avanzata che migliora l'allevamento e l'alimentazione.

Fu la peste del 1630 a costringere l'economia veneziana in declino a interrompere nel vicentino questa catena virtuosa con divergenza di interessi per l'utilizzo del suolo: Verona mantiene la vocazione della risaia fino allora alla pari con Vicenza che comincia adesso a sviluppare i cereali, soprattutto il grano, in seguito causa della pellagra, e a importare il bestiame, confermando la sua vocazione protoindustriale (cartiere, seghe, magli, mulini, filatoi, peschiere...) dovuta al contesto idrogeologico con i salti d'acqua di fiumi e torren-

ti che nell'800 sarà culla dell'industria laniera a vocazione capitalistica dei Rossi e Marzotto.

Controllo del territorio significa anche potenziare l'economia «a cui lo stato non guarda con la dovuta attenzione: a Vicenza oggi c'è eccessivo sfruttamento del territorio finalizzato ad attività industriali, e negli anni '90 abbiamo sottovalutato l'acqua; il riscaldamento globale è causato dall'inquinamento automobilistico o da qualcos'altro?» si chiede Ciriaco.

E se oggi il letto del fiume Timonchio – come denuncia qualcuno tra i presenti – si è alzato di due metri e fa presto a straripare, chi è responsabile dell'assenza di manutenzione? Un tempo «anche la popolazione locale aveva imparato a gestire il regime delle acque» conferma il relatore rimpiangendo l'uso della saggezza dei governanti a vantaggio

della comunità.

Ma piano con le nostalgie del bel tempo andato: in realtà i conflitti di carattere istituzionale al tempo dei veneziani Magistrati alle acque erano risolti solo perché, oltre ad avere finanze a disposizione in grado di intervenire per le concessioni d'acqua, gli interessi del patriziato coincidevano con le istituzioni.

Oggi in Francia si risolve con i "Piani di prevenzione rischio idraulico" che superano il potere dei sindaci locali.

Se fino alla fine del 500 l'uso dell'acqua è un dibattito secolare gestito dall'autorità con ottica Venetocentrica, in seguito si apre al confronto con l'Europa, con la tecnologia olandese in primis, la prima economia moderna che si espande a livello europeo.

Venezia e Amsterdam, due parallele civiltà dell'acqua: rispetto alla forza lavoro dei contadini il patriziato veneziano adottò logiche contrattuali arretrate (contadini non liberi) rispetto agli olandesi (contadini liberi coalizzati nei polder) per i quali la bonifica era un investimento capitalistico per poter ottenere un profitto, tanto da essere chiamati in Italia per le loro tecniche idrauliche. I murazzi veneziani in pietra, al posto del legno, hanno imparato dalle dighe olandesi.

Il tutto è avvenuto in un contesto regionale in cui «il modello veneto era capace di guardare a quel che avviene altrove e dove il controllo del territorio e delle acque di superficie ha rappresentato un fondamentale indirizzo governativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Oggi alle 17

### Si parla di Benedettini e consorzi

Sitieni oggi alle 17 all'Archivio di Stato in Borgo Casale 91 a Vicenza il secondo incontro sulle Storie d'acqua e di comunità nel Vicentino. Interviene Reginaldo Dal Lago sul tema "Dalle bonifiche dei Benedettini ai consorzi di bonifica": verrà illustrata l'attività dei grandi monasteri e dei seguaci della Santa Agricoltura che trasformarono il territorio del Basso Vicentino, già pieno di paludie allagamenti, in una importante area produttiva. Ingresso libero. ●

## **D** NOALE Assemblea pubblica sul fiume Marzenego

NOALE - Il consorzio bonifica Acque Risorgive esce nel territorio e incontra il mondo associativo per sentire dalla viva voce dei cittadini i problemi, le paure, le riflessioni che possono migliorare la corretta gestione di questo importante fiume che a Noale, per esempio, è una presenza strategica quanto storica in quanto legata alla città medievale dei Tempesta. Stasera alle 20.30 nella sala San Giorgio in piazza Castello sono invitati associazioni, enti e cittadini degli 11 comuni che sono attraversati dal fiume Marzenego, il quale nasce nel trevigiano e sfocia nella laguna di Venezia. «Siamo lieti che il percorso partecipativo muova i suoi primi passi dalla nostra città - afferma il sindaco di Noale Michele Celeghin che siede tra l'altro nell'organo direttivo del consorzio - visto che al Marzenego è strettamente legata anche la sua storia». Nel corso dell'incontro saranno spiegate ed illustrate le iniziative che enti ed associazioni hanno già svolto, le opportunità che vengono offerte dalla Regione del Veneto e le prossime iniziative per le quali saranno raccolte le adesioni.

Luigi Bortolato

